

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
ATR 18 – PAESE VIA TREFORNI**

VALUTAZIONE di INCIDENZA AMBIENTALE

**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

ai sensi della DGR 1400/2017

Committente:
Evoluzione 21 Srl
Via A. da Corona 1/q
31100 -Treviso

Redatto da:
dott. Damiano Solati



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/o Damiano Solati

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

*nato/o a Mestre - Ve prov. Ve
il 18.03.1976 e residente in via Manin 15
nel Comune di Mira prov. Ve
CAP 30038 tel. 347/3815097
email damiano.solati@libero.it*

in qualità di Valutatore

del piano - progetto - intervento denominato PUA ATR 18, in via Treforni, in Comune di Paese

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

DATA
22.05.2023

IL DICHIARANTE
Dott. Damiano Solati



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
22.05.2023

IL DICHIARANTE
Dott. Damiano Solati



INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	3
2.1	INQUADRAMENTO E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AREA	3
2.2	PROPOSTA D'INTERVENTO.....	4
3	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	7
4	PRESENZA DI AMBITI DI INTERESSE NATURALE E VETTORI AMBIENTALI.....	11
5	EFFETTI CONNESSI ALLA PROPOSTA D'INTERVENTO E LORO RELAZIONE CON I SITI DELLE RETE NATURA 2000	15

1 PREMESSA

Il presente studio ha per oggetto la proposta di Piano Urbanistico Attuativo situato all'interno del territorio comunale di Paese, in provincia di Treviso. Il PUA, già previsto dal vigente PI, avrà destinazione unicamente residenziale e coinvolge un'area di dimensioni contenute (circa 1 ha) in continuità con il tessuto urbano di Paese.

Lo studio esplicita le motivazioni per le quali non si stimano effetti all'interno delle aree della Rete Natura 2000 a seguito dell'approvazione della variante e della realizzazione delle conseguenti opere.

L'analisi è condotta in riferimento a quanto contenuto nell'Allegato A della DGR 1400 del 29.08.2017, dove è previsto la redazione della Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza per i "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

La relazione riporta i contenuti della variante e descrive il contesto all'interno del quale si opera, dando evidenza della non sussistenza di effetti diretti o indiretti all'interno dei siti più prossimi, secondo gli elementi indicato dall'Allegato sopra indicato.

La variante riguarda un'area in via di sviluppo insediativo localizzata in prossimità dell'abitato esistente, situata all'esterno dei siti della Rete Natura 2000. Il sito più prossimo all'area d'intervento si localizza a sud, e riguarda il sistema connesso al Sile, si fa riferimento al SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest".

2 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.1 Inquadramento e contestualizzazione dell'area

Il PUA oggetto di variante si colloca all'interno del sistema urbano di Paese, in corrispondenza dell'ambito occidentale, dove si alternano aree già edificate, ad uso residenziale e commerciale, a spazi non ancora edificati.

L'area in oggetto si inserisce pertanto all'interno di spazi a vocazione insediativa, anche in riferimento a quanto programmato dal vigente quadro urbanistico.

L'intervento riguarda spazi di secondo affaccio sulla SR 53 Postumia, asse con funzione di connessione locale e collegamento di scala territoriale in relazione al polo di Treviso.



Figura 1 inquadramento su ortofoto

Nel dettaglio lo spazio si colloca a ridosso dell'area commerciale direzionale che si affacciano lungo la Postumia e altre aree già urbanizzate, sia a sud che ovest.

L'area è attualmente incolta, in ragione della destinazione urbanistica della stessa e degli spazi limitrofi. Si osserva una copertura erbacea dei suoli trattandosi di spazi inutilizzati. Non sono presenti strutture vegetali di interesse ambientale o paesaggistico.



Figura 2 individuazione su ortofoto

2.2 Proposta d'intervento

La proposta riguarda la definizione dei contenuti di un PUA già previsto all'interno della pianificazione vigente (PI), in attuazione di previsioni di sviluppo e consolidamento programmate dal PAT del Comune di paese. Il PUA, infatti, si inserisce all'interno delle previsioni di consolidamento del tessuto residenziale del centro di Paese, in continuità con altri strumenti urbanistici simili previsti dal PI.

Il piano prevede la realizzazione di volumetrie unicamente aventi funzione residenziale.

L'assetto prefigurato dalla proposta individua la realizzazione di un asse viario centrale che si sviluppa lungo tutta la lunghezza dell'area in oggetto, in direzione nord-sud. Questo si collega con la viabilità esistente, dando così sbocco sia su via Treforni, a nord, che su via Vittorio Veneto a sud.

Lungo la viabilità, ad est e ovest, saranno ricavati 5 lotti residenziali per lato, per un totale di 10 lotti ad uso residenziale. Questi ospiteranno edifici di tipo bifamiliare, ad eccezione di un unico lotto destinato a unifamiliare. Si tratta pertanto di una lottizzazione con indici edificatori contenuti, in linea con il tessuto locale.

In corrispondenza del margine nord e sud del PUA saranno ricavati gli spazi destinati alla sosta in sede propria, con creazione di spazi verdi ad uso pubblico.

Lungo il lato est dell'asse stradale interno di sviluppo del PUA sarà realizzato un percorso ciclopeditone, questo mette in connessione via Treforni, a nord, con via Vittorio Veneto, a sud. Si tratta di una previsione di connessione ciclopeditone già prevista dal vigente PI di Paese.

A mascheramento e separazione visiva dei nuovi edifici si prevede di realizzare una quinta verde che costeggia il margine est dell'area, che va a limitare l'intervisibilità tra le nuove residenze e le strutture commerciali situate ad est dell'area d'intervento

L'asse viaria centrale sarà utilizzata per la collocazione dei sottoservizi che serviranno così tutti i lotti, connettendosi alle urbanizzazioni già presenti nelle aree limitrofe.

In dettaglio la gestione delle acque meteoriche avviene attraverso la realizzazione di pozzi perdenti opportunamente dimensionati per garantire la sicurezza idraulica dell'area, sulla base delle dinamiche idrauliche e idrogeologiche che interessano il contesto.

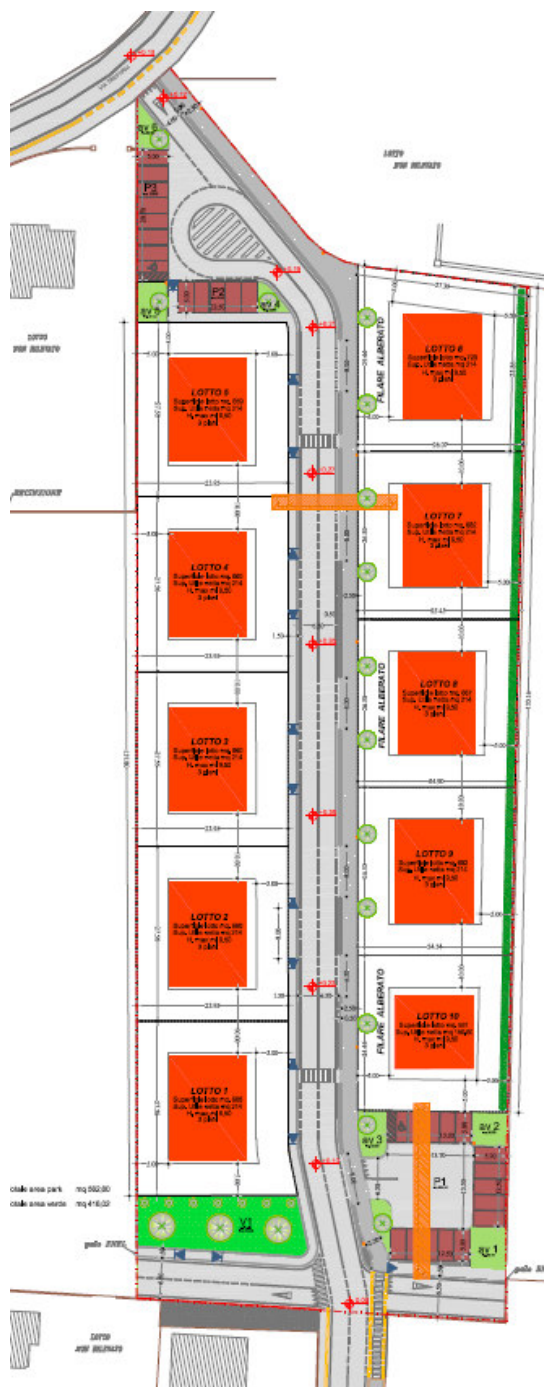


Figura 3 planimetria generale dell'intervento

Sotto il profilo dimensionale si riporta come l'area d'intervento coinvolga complessivamente poco più di 10.380 mq. Di questi la superficie fondiaria destinata all'edificazione risulta circa 6.625 mq.

La potenzialità edificatoria ammessa è complessivamente pari a circa 2.077 mq di superficie utile, distribuita nei 10 lotti. L'altezza massima ammessa è pari a 9,5 m.

Il carico stimato in riferimento alla potenzialità edilizia è pari a 38 abitati teorici. Si rileva come si tratti di un carico insediativo contenuto, coerente con il contesto all'interno del quale si va ad operare

3 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Lo spazio interessato dall'intervento si trova all'esterno dei siti della Rete Natura 2000.

Gli ambiti di maggiore interesse in riferimento alla componente naturalistica riferita alla Rete Natura 2000 presenti nel territorio sono connessi al sistema del Sile. Si riporta in particolare la presenza del SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest", che coinvolge la tratta del fiume che si sviluppa a monte dell'abitato di Treviso.

All'interno del sistema fluviale, seppur a maggior distanza dall'area oggetto di analisi, si trova anche la ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina".

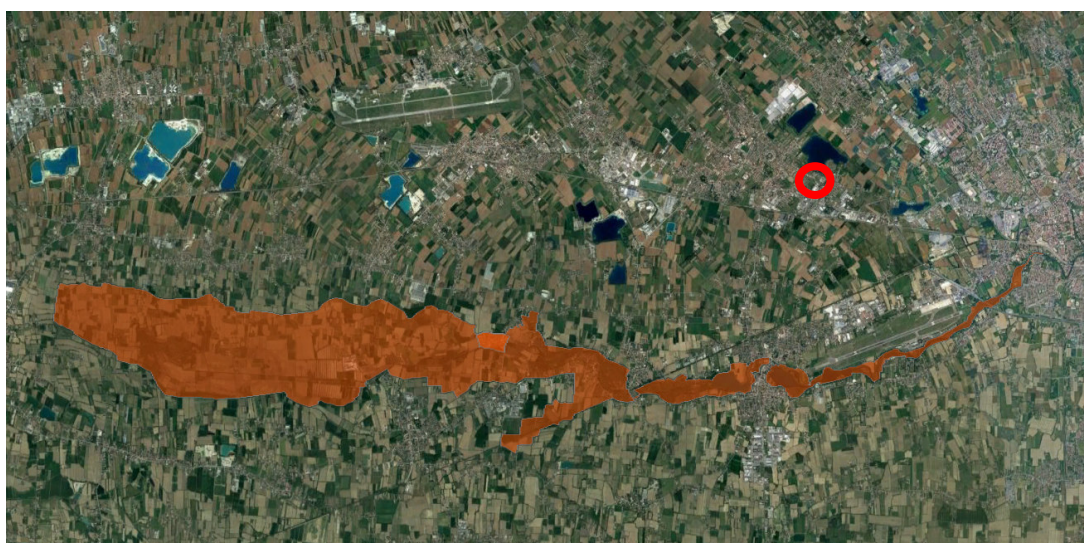


Figura 4 SIC IT3240028

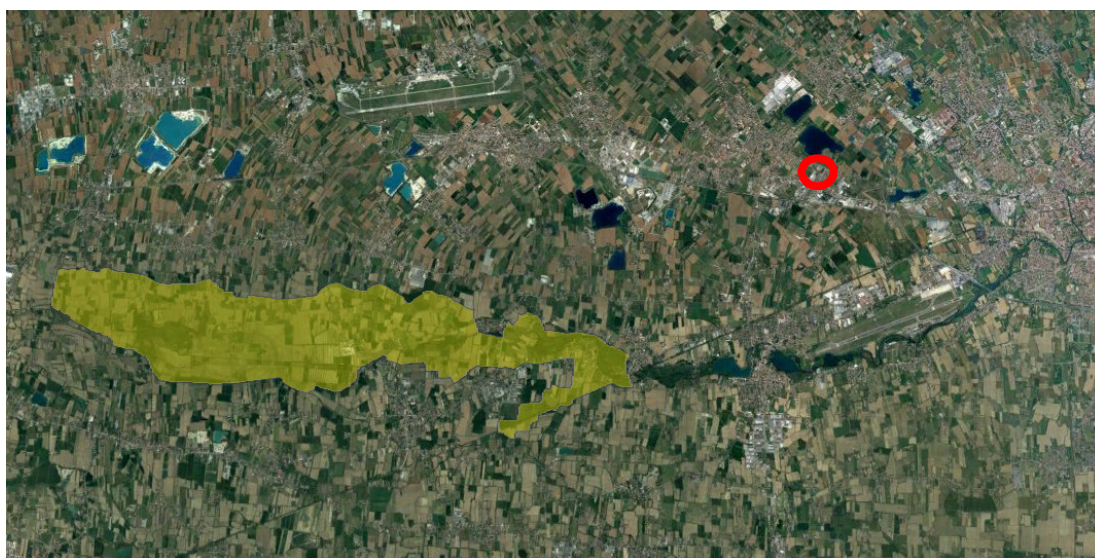


Figura 5 ZPS IT3240011

Il sito SIC IT3240028 riguarda la tratta iniziale del fiume Sile. Questo ed è costituito da risorgive, tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile; canneti e boschi ripariali, boschi igrofilo e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

La qualità ed importanza del sito sono legate alla presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici tra cui alcuni fortemente minacciati, con Erucastro-Schoeneto nigricantis, Plantagini altissimae - Molinietum coerulae, Cladietum marisci, Ranuncolo - Sietum erecto - Submersi.

Il Sile, con i suoi circa 95 chilometri di lunghezza, è uno dei più importanti fiumi di risorgiva del Veneto. Prende origine da un insieme di risorgive in un'area ai confini tra le province di Padova e Treviso. Il corso del Sile può essere suddiviso in tre parti diverse per caratteristiche idrauliche, fisiche e paesaggistiche; la prima parte dolce, dalle sorgenti a Quinto di Treviso. Il tratto intermedio, da Quinto fino alla città di Treviso (tratto d'interesse per il progetto in esame), dove il suo corso si allarga per la presenza di cave abbandonate e di una serie di opere idrauliche che rallentano il corso sfruttando i dislivelli per produrre energia elettrica. Ed infine, l'ultimo tratto, ampio e profondo, navigabile fino alla laguna veneta, caratterizzato da numerose anse che ne rallentano il corso.

Si riportano le informazioni riferite agli specifici habitat e i loro gradi di valutazione, prendendo in esame gli habitat individuati con maggiore aggiornamento, come precedentemente indicato.

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6410	40	B	C	C	B
6430	25	B	C	B	B
7210	20	B	C	A	B
7230	10	B	C	C	B
3260	5	B	C	B	B

Di seguito si sintetizzano i caratteri degli habitat qui presenti.

6410: Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae).

Prati magri (poveri di nutrienti), da sfalcio, o talora anche pascolati, diffusi dai fondovalle alla fascia altimontana (sotto il limite del bosco), caratterizzati dalla prevalenza di Molinia caerulea, su suoli torbosi o argillo-limosi, a umidità costante o anche con significative variazioni stagionali, sia derivanti da substrati carbonatici che silicei.

6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

7210*: Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae.

Formazioni emergenti azonali a dominanza di Cladium mariscus, con distribuzione prevalente nella Regione Bioclimatica Temperata ma presenti anche nei territori a Bioclima Mediterraneo, generalmente sviluppate lungo le sponde di aree lacustri e palustri, spesso in contatto con la vegetazione delle alleanze Caricion davallianae o Phragmition.

7230: Torbiere basse alcaline.

Torbiere basse alcaline legate a sistemi di zone umide, del tutto o per la maggior parte occupati da comunità torbigene a dominanza di carici calcicole di piccola taglia e muschi bruni. Si sviluppano su suoli

permanentemente inondati da acque calcaree, soligene o topogene, ricche di basi, con falda superficiale (la formazione di torba avviene generalmente in acqua). Si tratta di habitat tipici del Macrobioclima Temperato e diffusi, in Italia settentrionale sia sulle Alpi che nell'avanterritorio alpino quali resti di un'antica vegetazione periglaciale, che, sporadicamente, si estende nell'Appennino centrale e meridionale. I sistemi delle torbiere basse alcaline possono includere elementi delle praterie umide (*Molinietalia caeruleae*, CORINE 37), dei cariceti (*Magnocaricion*, CORINE 53.2), dei canneti (*Phragmition*, CORINE 53.1), dei cladieti (CORINE 53.3, Habitat 7210*), aspetti delle torbiere di transizione (CORINE 54.5, 54.6, Habitat 7140) e della vegetazione acquatica e anfibia (22.3, 22.4) o legata alle sorgenti (54.1).

3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*.

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati floreali generalmente emersi del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculon fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*).

Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Nella cartografia vigente degli habitat del sito, approvata con DGR 2816/09 e in seguito modificata/integrata con DGR 390/2018, sono indicati i seguenti ulteriori habitat:

6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee).

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometalia*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* ed in tal caso considerate prioritarie (*). Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura.

91E0* : Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che pianiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

91L0: Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*).

Boschi mesofili a dominanza di *Quercus robur*, *Q. petraea*, *Q. cerris* e *Carpinus betulus* caratterizzati da un sottobosco molto ricco con numerose geofite a fioritura tardo invernale. Si sviluppano in situazioni più o meno pianeggianti o in posizione di sella o nel fondo di piccole depressioni su suolo profondo ricco in humus. L'habitat si distribuisce prevalentemente nel piano mesotemperato sia nel settore Alpino-orientale che lungo la catena appenninica.

Lo spazio oggetto di analisi si posiziona a distanza significativa dall'area che ricade all'interno del SIC IT3240028, trovandosi a circa 3 km dal sito considerato.

Il territorio che separa l'area di variante dal sito della Rete Natura 2000 presenta elementi della rete infrastrutturale e spazi urbanizzati che determinano effetti barriera rispetto alle potenziali relazioni.



Figura 6 individuazione ambiti di variante rispetto al sito della Rete Natura 2000

4 PRESENZA DI AMBITI DI INTERESSE NATURALE E VETTORI AMBIENTALI

Gli elementi che compongono la variante si trovano all'interno di uno spazio urbano in via di realizzazione e consolidamento dove sono presenti, oltre alla nuova viabilità di distribuzione interna al PUA, elementi della rete viaria locale e spazi già edificati. Emerge in tal senso come la componente ambientale ed ecorelazionale all'interno dello spazio in cui si opera sia limitata.

Si analizzano le potenziali connessioni tra l'area di variante e gli ambiti di interesse naturalistico. Tale analisi è finalizzata alla verifica di possibili alterazioni delle dinamiche ecologiche anche in relazione ad effetti indiretti che possono essere veicolati da vettori ambientali.

Si analizza in prima istanza il quadro pianificatorio vigente che definisce quali siano gli ambiti di primario valore ambientale e gli elementi che garantiscono le relazioni ecosistemiche tra questi.

Su scala territoriale vengono presi in esame il PTRC del Veneto e il PTCP di Treviso, dove sono definiti gli ambiti di pregio e sensibilità ambientale e gli elementi della rete ecologica territoriale

Il PTRC definisce il sistema della biodiversità in relazione alle aree nucleo (siti della Rete Natura 2000) e elementi della rete ecologica che mettono in connessione gli ambiti di primaria importanza e permettono di incrementare la naturalità e biodiversità diffusa nel territorio regionale.

L'elemento di maggior interesse sotto il profilo ambientale ed ecorelazionale di scala territoriale è dato dal sistema del Sile, che corre da ovest a est dell'area posta a sud dell'ambito in oggetto.

Vengono quindi individuati spazi agricoli che per la loro integrità e presenza di elementi naturali svolgono una funzione di completamento e supporto alle funzionalità ecorelazionale del territorio.

Lo spazio all'interno del quale si inserisce l'intervento in oggetto ricade all'interno di un contesto che non presenta funzioni ecorelazionali, trattandosi di aree strettamente connesse con il tessuto insediativo esistente.

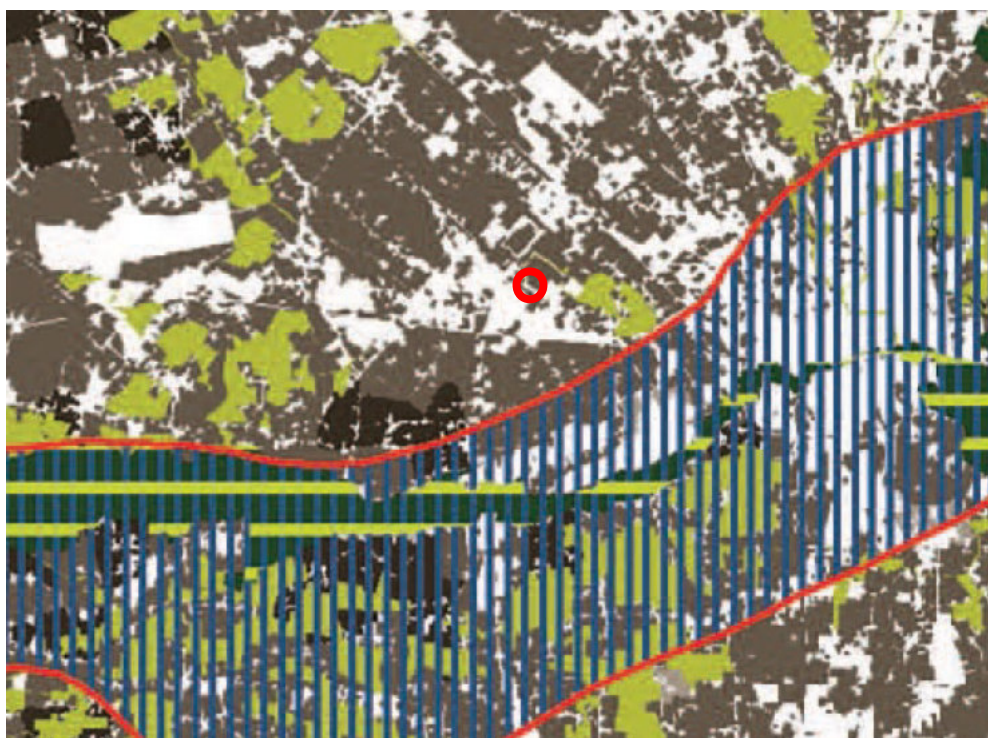


Figura 7 estratto della TAV 2 - Biodiversità

Il PTCP di Treviso struttura la rete ecologica territoriale in considerazione degli indirizzi del quadro regionale. Elemento principale del sistema è il corso del Sile, che si integra con spazi agricoli che determinano relazioni con gli ambiti di valore presenti nel territorio. Il piano considera anche i potenziali sviluppi del sistema ambientale in riferimento al corridoio che può essere valorizzato all'interno della fascia che corre a nord dell'abitato di Paese, sfruttando la presenza di spazi agricoli con limitata presenza insediativa e gli ambiti umidi delle ex cave.

L'area in oggetto si colloca in prossimità di questo sistema, tuttavia si tratta di spazi che rientrano a pieno nel tessuto insediativo della realtà di Paese, come indicato dallo stesso PTCP.

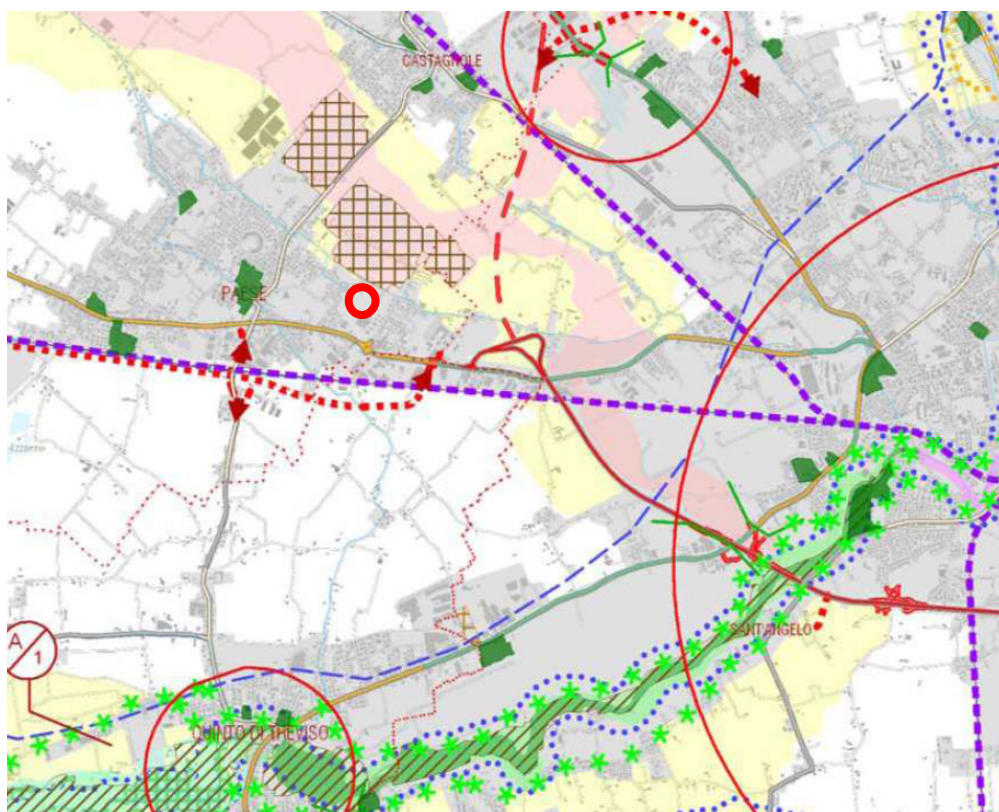


Figura 8 estratto della tavola del Sistema Ambientale del PTCP

Scendendo di scala si analizzano i contenuti dei PAT di Paese al fine di verificare la sussistenza di elementi esistenti o previsioni di sviluppo del sistema ecorelazionale a livello locale.

In riferimento agli aspetti di valore ambientale, oggetto di tutela e valorizzazione, si riporta come il PAT non individui la presenza di elementi o ambiti di interesse in corrispondenza o prossimità degli spazi oggetto d'intervento.

L'area viene indicata dal vigente PAT come funzionale allo sviluppo del tessuto insediativo, rilevando la vocazione urbana degli spazi. Tali indirizzi coinvolgono anche le aree limitrofe.

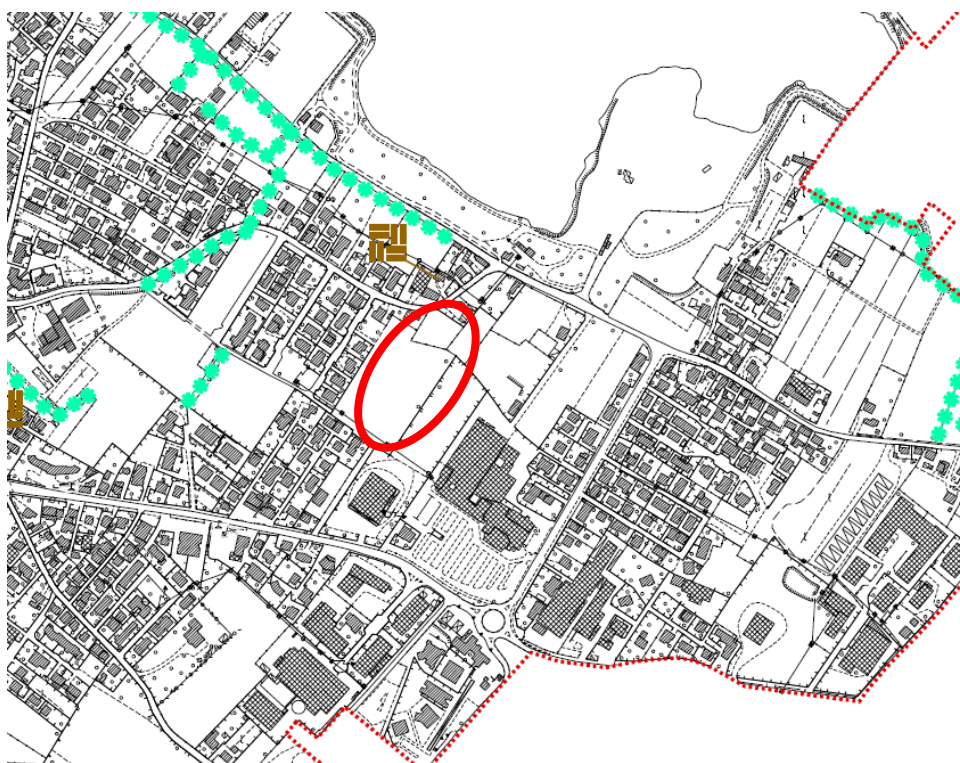


Figura 9 estratto della Carta delle invarianti del PAT di Paese

In sintesi gli spazi oggetto non interferiscono con elementi della rete ecologica esistente o di progetto.

Si opera all'interno di spazi già urbanizzati e dove sono già presenti pressioni di origine antropica in riferimento della limitrofa area produttiva e della rete infrastrutturale che si sviluppa a margine dell'area.

Non sono presenti vettori che mettendo in diretta relazione l'area in oggetto con i siti della Rete Natura 2000 ne con altri elementi del sistema ecorelazionale.

5 EFFETTI CONNESSI ALLA PROPOSTA D'INTERVENTO E LORO RELAZIONE CON I SITI DELLE RETE NATURA 2000

La proposta d'intervento in oggetto riguarda il consolidamento del tessuto residenziale dell'abitato di Paese, all'interno di spazi già urbanizzati con presenza di edificazione ad uso misto. L'intervento riguarda l'attuazione degli indirizzi di sviluppo insediativo già previsti dal vigente quadro pianificatorio (PAT).

L'intervento riguarda la realizzazione di spazi ad uso residenziale, con densità edilizie contenute, che comportano un carico insediativo contenuto. Non si stima pertanto la presenza di effetti significativi connessi al nuovo carico insediativo, tenendo in considerazione anche gli effetti indiretti e secondari.

L'attuazione di quanto previsto dallo strumento attuativo non necessita di interventi in aree esterne di carattere infrastrutturale o che possano alterare le condizioni del contesto.

Come visto l'area interessata dalle opere non ricade all'interno o in prossimità di spazi classificati come di valore o sensibilità ambientale, sia in riferimento alla situazione in essere così come per quanto riguarda lo scenario di sviluppo previsto dal quadro pianificatorio vigente, sia di scala locale che territoriale.

L'ambito in oggetto si colloca a distanza significativa dal sito della Rete Natura 2000, situandosi a circa 3 km dal SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest".

Non sono inoltre presenti elementi o ambiti che possano mettere in relazione diretta o indiretta gli spazi coinvolti dall'intervento con le superfici ricompresi nel sito della Rete Natura 2000 ad altri ambiti connessi ai siti indagati.

Sulla base di quanto sopra riportato si esclude, pertanto, la sussistenza diretta di effetti dovuti alla sovrapposizione di spazi interessati dalle trasformazioni rispetto agli habitat e habitat di specie classificati interni al sito della Rete Natura 2000 SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" o esterni ad essi. Si escludono altresì effetti dovuti a fattori indiretti o che si possono sviluppare durante la fase di realizzazione dell'intervento stesso. Si ritiene pertanto di poter escludere la presente proposta d'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR 1400/2017.